

CORTONA SI DOTA DI UN LABORATORIO DI RESTAURO PRESSO IL PARCO ARCHEOLOGICO

Comune, Soprintendenza e Università attivano un corso teorico-pratico per il restauro conservativo dei materiali archeologici.

L'attività archeologica comporta anche la necessità di restaurare i reperti rinvenuti nelle campagne di scavo, in funzione della loro conservazione e musealizzazione, e proprio in questa prospettiva Cortona si attrezza.

Comune di Cortona
Accademia Etrusca
MAEC - Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona

Da giugno 2008 – mettendo a sistema l'esperienza condotta negli scorsi anni – il Comune di Cortona ha attivato infatti, presso il costituendo Centro di Accoglienza del Parco Archeologico adiacente il Tumulo I del Sodo, un laboratorio di restauro che servirà alla custodia e alla conservazione dei materiali recuperati nel corso dei prossimi scavi, alla loro progressiva pulitura e agli interventi conservativi necessari.

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana
Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Toscana
Soprintendenza per
i Beni Architettonici
e per il Paesaggio e per
il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico
di Arezzo
Regione Toscana
Provincia di Arezzo
APT di Arezzo
Banca Popolare di Cortona

Nel frattempo si sono già avviate le attività grazie ad un Accordo di collaborazione siglato tra il Comune di Cortona, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e l'Università di Firenze, che ha previsto l'attivazione, presso il nuovo centro comunale e presso il laboratorio di restauro periferico dalla Soprintendenza, nell'area del Tumulo II del Sodo, di corsi pratici e teorici per gli studenti universitari di applicazione delle metodiche tecnico-scientifiche nel campo della conservazione dei materiali archeologici.

Nello specifico, la convenzione ha interessato i reperti rinvenuti nella campagna di scavo 2007 – 2008 provenienti dal circolo tombale II presso il Tumulo II del Sodo di Cortona: reperti destinati anch'essi ad essere esposti nelle sale del MAEC.

Tutte le fasi relative all'intervento sui materiali avvengono sotto il controllo della Soprintendenza (Luca Fedeli e Franco Cecchi), che ha messo a disposizione anche le necessarie attrezzature complesse, provvedendo alle fasi di documentazione e analisi e all'istruzione degli studenti mediante propri tecnici, ai quali restano affidate le operazioni e gli interventi diretti sui materiali oggetto del restauro.

Il Comune di Cortona, per parte sua - grazie anche al contributo di Coingas - oltre a predisporre la sede operativa si è impegnato a sostenere gli oneri economici derivanti dalla movimentazione e relativa assicurazione dei reperti, dall'acquisto dei materiali e delle attrezzature di facile consumo; le spese di vitto, alloggio e rimborso viaggio degli studenti e quelle per il personale tecnico.

Uno sforzo notevole che testimonia come Cortona partecipi ormai a pieno titolo a tutte le fasi della ricerca e dell'attività archeologica: dopo il pionieristico intervento – come ente locale – nell'attività di scavo archeologico vi è ora, infatti, un coinvolgimento diretto anche nella fasi successive, che preludono alla possibilità di conservare i reperti rinvenuti nel proprio territorio e di esporre al pubblico, in un contesto museale adeguato, tante nuove scoperte sul passato di queste aree.